

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016/17

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole statali, sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, diretto ad innovare e qualificare i servizi educativi e di istruzione, attraverso l'avvio e la messa a regime del procedimento di valutazione, di cui all'art. 6 del DPR n. 80/2013, recante il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione.

Con la redazione, e successiva pubblicazione, del Rapporto di Autovalutazione d'istituto (RAV), si è aperta nel corrente anno scolastico la fase di pianificazione ed attuazione delle azioni di miglioramento, richiamate dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 e dalla nota MIUR del 01.09.2015.

La strategia del presente Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- Con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato in base alle Indicazioni, in rapporto alle loro potenzialità;
- Con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati;
- Con le famiglie, che sono impegnate nella realizzazione di un autentico dialogo costruttivo con la scuola.

La realizzazione del Piano di Miglioramento del 2° Circolo Didattico di Triggiano (BA) è resa possibile dalla valorizzazione e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Gli elementi di forza del Piano sono pertanto:

- la valorizzazione delle buone pratiche;
- la valorizzazione delle competenze professionali presenti nell'Istituto;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative;
- il potenziamento della valutazione formativa;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

(estratto dal RAV 2016/2017)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	n.	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	<ol style="list-style-type: none">1. Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo;2. Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle varie classi/sezioni.	1	<ol style="list-style-type: none">1. Innalzamento del livello delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il superamento dei comportamenti problematici di alcune sezioni/classi.2. Superamento dei comportamenti problematici attraverso percorsi progettuali che conducano all'innalzamento del voto di condotta.
Competenze chiave e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none">1. Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi;2. Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità contribuendo all'apprendimento comune;3. Continuare a costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	3	<ol style="list-style-type: none">1. Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.2. Innalzare la percentuale di alunni impegnati in attività di lavoro operativo.3. Continuare ad elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano non in linea con gli orientamenti scolastici. La partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate risulta ancora bassa, pertanto è importante continuare una forte partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno. Educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la nostra scuola progetta interventi mirati sulla genitorialità con l'intervento di psicologi, counselors, pedagogisti clinici. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	1	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.	x	x
	2. Trovare “nuovi spunti” di dialogo all’interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	x	x
	3. Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni, in modo da garantire una eterogeneità interna.	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	1. Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	x	x

Passo 2 -Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell’intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : valore che identifica la rilevanza dell’intervento
1	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo.	5	4	20
2	Trovare “nuovi spunti” di dialogo all’interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	3	3	9
3	Formazione delle classi ponendo attenzione ai profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità.	5	4	20
4	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.	1. Implementazione della progettazione didattica per competenze.	1. Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale.	1. Somministrazione di questionari/griglie.
		2. Potenziamento della valutazione secondo criteri omogenei e condivisi		
		3. Potenziamento della didattica collaborativa in tutte le classi.	2. Griglie di valutazione con specifica dei descrittori per ciascuna disciplina .	
			3. Prove di verifica di ingresso, di fine primo quadrimestre e di fine anno.	
5	Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	1. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	1. Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	1. Questionari di gradimento.

SEZIONE 2- Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione Prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.				
1. Pianificare e condividere le scelte metodologiche nella progettazione educativa per favorire una didattica più inclusiva all'interno di un curriculum verticale.	Innovazione della didattica per l'acquisizione delle competenze e l'innalzamento dei risultati attesi.	Reazione di contrasto da parte del personale docente nell'aggiornamento delle metodologie di lavoro.	Riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e l'elaborazione del curriculum verticale.	Standardizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.				
Formazione dei genitori.	Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	Resistenza della famiglia alle proposte offerte dalla scuola.	Attiva partecipazione alle iniziative e agli Organi Collegiali della scuola.	Persistenza delle problematiche.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo. Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	APPENDICE A	APPENDICE B
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.		
<p>Costruzione di un curriculum per competenze orizzontale e verticale ;</p> <p>potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere l'alunno capace di formalizzare i procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti; organizzazione di prove di verifica condivise.</p>	<p>Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;</p> <p>i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>j. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</p>	<p>1. Trasformare il modello trasmissivo della Scuola;</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</p>
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.		
<p>Promozione di una partnership educativa tra scuola e famiglia.</p>	<p>d. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva.</p>	<p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.</p>

SEZIONE 3- Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 2.000.00	Fondi MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo	Pianificazione delle attività	
1 - Realizzazione e acquisizione competenze.	sett.	Calendarizzazione incontri docenti Formazione del personale docente nella programmazione per competenze e nella elaborazione di rubriche di valutazione
	ott.	Organizzazione e condivisione del materiale per la realizzazione delle U.d.A.
	nov.	Elaborazione e candidatura a vari progetti ministeriali; incontri di continuità con la scuola secondaria di 1° per concordare il curricolo verticale e criteri di valutazione condivisi.
	dic.	Partecipazione alla sperimentazione per la certificazione delle competenze
	gen	Elaborazione criteri comuni da utilizzare per l'elaborazione delle prove oggettive

		Predisposizione delle prove strutturate quadrimestrali ed elaborazione di criteri di valutazione condivisi.
	febr.	Riflessione sul curricolo disciplinare per competenze
	mar.	Formazione del personale docente nella programmazione per competenze e nella elaborazione di rubriche di valutazione.
	apr.	Riflessione sul curricolo disciplinare per competenze
	mag.	Riflessione sul curricolo verticale e orizzontale (scuola dell'infanzia-scuola primaria) per competenze da parte del gruppo di lavoro Continuità coordinato dalle FF..SS. Area 1 PTOF- CONTINUITÀ-VALUTAZIONE-AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
	giu.	Rendicontazione progetti

OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.**Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.****Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1.500.00	Ente locale

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.**Tabella 8 - Tempistica delle attività**

5 - Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	sett.	
	ott.	Seminario su "Rapporto empatico tra alunno e docente" con la presenza di esperti (responsabile Centro Consulenza Tiflodidattica, ortottista riabilitatore visivo, musicoterapista) coinvolgimento di tutte le famiglie del Circolo e del personale della scuola per una più attenta inclusione scolastica.
	nov.	Comunicazione alle famiglie delle attività programmate per l'anno scolastico 2016/2017; Comunicazione del Regolamento di Istituto; Partecipazione ad attività di formazione offerte dalla scuola
	dic.	
	gen	Seminario "L'alimentazione dei nostri bambini" con la presenza di esperti (bio-nutrizionista e medico pediatra) Open Day (21-22-28 gennaio 2017)
	febb.	Avvio progetto yoga "Il giardino della mente"

		Avvio progetto “I bambini sono filosofi”
	mar.	Incontri per insegnanti e genitori “co-protagonisti” della funzione educativa “Emozioni nello zaino” (16-23-30 marzo 2017) Conclusione del progetto “i bambini sono filosofi” genitori, alunni e insegnanti incontrano il filosofo Ermanno Bencivenga
	apr.	Genitori e docenti si confrontano sul tema dell’inclusione: Proiezione e successiva discussione sul film “OCHOS PASOS ADELANTE” in occasione della settimana mondiale della consapevolezza dell’Autismo (6 aprile 2017)
	mag.	Ultimi due incontri (15-22 maggio) sul tema scuola, famiglia inclusione con proiezione di corto metraggi e successiva discussione. Interventi di esperti (Dott. Annalisa Rossi-referente inclusione U.S.R. Puglia) “L’altro sono io” Convegno sul tema dell’inclusione e sul rispetto delle culture altre.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione delle scelte educative.	//
				Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	
	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	Griglie di rilevazione e questionari.	//	. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in 4 passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.	22.05.2017	Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale; griglie di valutazione; prove di verifica d'ingresso, in itinere e finali.	Didattica per competenze; valutazione secondo criteri omogenei e condivisi; didattica collaborativa in tutte le classi.			

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Costruzione di un autentico rapporto scuola/famiglia; elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	22.05.2017	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione.	Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.		//	//

Passo 2 - Definire i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei Docenti (priorità 1)	Dirigente/Docenti	Focus group/Circolari/e-mail
Consigli di interclasse (priorità 1)	Docenti/personale ATA	Circolari
Incontri con le famiglie istituzionali e con i rappresentanti delle sezioni/classi (priorità 2)	D.S., famiglie e rappresentanti dei genitori	Assemblee genitoriali focus group questionari di customer satisfaction

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei dati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	
Metodi/Strumenti	Destinatari
Riunione Collegio dei Docenti	Docenti
Invio del PDM e dei risultati per e-mail	Docenti Personale ATA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO	
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni
Consiglio di Circolo	Famiglie
Consiglio di interclasse	Famiglie
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Famiglie
Sito web	Territorio
Social network	Famiglie /territorio

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Dott. Giuseppina Morano	Dirigente Scolastico
Sisto Simona / Magazzino Grazia	Collaboratori del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiego Vanda/ Mincuzzi Annalisa	<i>F.S. Area 1: Progettazione, valutazione e monitoraggio</i>
Corvino Silvana/ Sabbatini Antonia	Funzione Strumentale area 2: Progettazione
Volpe Rosa Anna	F.S. Area 3 Progettazione
D'Alessandro Palma	Funzione Strumentale area 4: Progettazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	SI
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	NO
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	SÌ
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	SÌ